

Vittime e carnefici, i ragazzi alle prese con bullismo e cyberbullismo

Pubblicato: Giovedì 4 Febbraio 2021



Bullismo e cyberbullismo sono la **minaccia maggiore per i ragazzi italiani**, dopo droghe e violenze sessuali. Il **61% afferma di esserne vittima** e il **68%** di aver **assistito ad episodi** di bullismo e cyberbullismo. 6 adolescenti su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro online in particolare su social media e app per incontri.

Sono questi i risultati di un'indagine che ha visto un'imponente raccolta di dati da parte dell'Osservatorio indifesa di **Terre des Hommes Italia** in collaborazione con **ScuolaZoo**

L'indagine è stata diffusa in occasione della **Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo, domenica 7 febbraio**, e del **Safer internet day, martedì 9 febbraio**,

L'osservatorio indifesa, realizzato nel corso del 2020, anche quest'anno ci riporta una fotografia della realtà raccontata direttamente dai ragazzi, attraverso le risposte di 6.000 adolescenti, dai 13 ai 23 anni, provenienti da tutta Italia.

Preoccupano i numeri di quella che sembra essere un'esperienza di sofferenza quotidiana per troppi giovani: il 68% di loro dichiara di aver assistito ad episodi di bullismo, o cyberbullismo, mentre ne è vittima il 61%.

Ragazzi e ragazze esprimono sofferenza per episodi di violenza psicologica subita da parte di coetanei (42,23%) e in particolare il 44,57% delle ragazze segnala il forte disagio provato dal ricevere commenti non graditi di carattere sessuale online.

Dall'altro lato l'8,02% delle ragazze ammette di aver compiuto atti di bullismo, o cyberbullismo, percentuale che cresce fino al 14,76% tra i ragazzi.



I ragazzi della GenZ conoscono bene la pericolosità del web. **Tra i partecipanti alla rilevazione 6 su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro online**. Sono le ragazze ad avere più paura, soprattutto sui social media e sulle app per incontri, lo conferma il 61,36% di loro. Tra i rischi maggiori sia i maschi che le femmine pongono al primo posto il cyberbullismo (66,34%), a seguire per i ragazzi spaventa di più la perdita della propria privacy (49,32%) il Revenge porn (41,63%) il rischio di adescamento da parte di malintenzionati (39,20%) stalking (36,56%) e di molestie online (33,78%).

Mentre dopo il cyberbullismo, l'incubo maggiore per le ragazze è il **Revenge porn** (52,16%) insieme al rischio di subire molestie online (51,24%) l'adescamento da parte di malintenzionati (49,03%) e la perdita della propria privacy (44,73%).

Il Revenge porn emerge come nuovo tema che preoccupa i giovani

Proprio il Revenge porn è stato un nuovo tema affrontato dai ragazzi nella rilevazione di quest'anno. 1 adolescente su 3 conferma di aver visto circolare foto intime sue, o di amici sui social network.

Quasi tutte le ragazze (95,17%) però riconoscono che vedere le proprie foto/video hot circolare senza il proprio consenso online, o su cellulari altrui è grave quanto subire una violenza fisica. La percentuale scende leggermente per i ragazzi (89,76%).

Persistono, anche se minoritari, vecchi pregiudizi da sconfiggere, il 15,21% dei ragazzi considera come una “ragazza facile” la ragazza che decide di condividere foto o video a sfondo sessuale con il/la su* partner. Mentre per le ragazze questo è vero per l’8,39% dei casi.

Nell’anno del COVID-19 aumenta in modo preoccupante il senso di solitudine

Pesanti le conseguenze, per i ragazzi italiani, del COVID-19 e delle misure di isolamento e distanziamento sociale: il 93% degli adolescenti ha affermato di sentirsi solo, con un aumento del 10% rispetto alla rilevazione precedente. Un aumento ancora più significativo se si pensa che la percentuale di chi ha indicato di provare solitudine “molto spesso” è passata dal 33% a un drammatico 48%.

«I dati dell’Osservatorio Indifesa 2020 destano allarme e ci dicono come gli effetti della pandemia e i drastici cambiamenti che questi hanno portato nella vita dei ragazzi siano già oggi drammatici.

L’isolamento sociale, la didattica a distanza e la perdita della socialità stanno provocando una profonda solitudine e demotivazione ma anche ansia, rabbia e paura – afferma Paolo **Ferrara Direttore Generale di Terre des Hommes**– . La solitudine sta portando anche a un ripiegamento sempre maggiore nei social dove aumentano i rischi di bullismo, cyberbullismo e, per le ragazze, di Revenge porn. Finalmente la legge n. 69/2019 ha disciplinato questa fattispecie come reato, ma non possiamo abbassare la guardia sugli aspetti educativi: il Revenge porn sottintende il tradimento di un rapporto di fiducia ed è fondamentale ribadire che non possono essere ammessi atteggiamenti ambigui o colpevolizzanti nei confronti delle vittime»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it